

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani sull'Unità la prima puntata del GIALLO VERO

L'«Humanité», sequestrata perché pubblicava nuove testimonianze sulle torture in Algeria

In ottava pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 211

MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 1957

TEMPESTOSA SEDUTA FINO A NOTTE INOLTRATA SULL'INSERIMENTO DELLA LEGGE ALL'ORDINE DEL GIORNO

## La legge sui patti agrari è da oggi in discussione alla Camera i comunisti daranno battaglia in difesa della "giusta causa,"

Il governo si è limitato a chiedere l'inizio del dibattito - La sinistra vota per la discussione immediata - Pajetta smaschera le responsabilità e i piani della Democrazia cristiana e annuncia la più decisa opposizione a ogni strozzatura del dibattito - Pastore sotto accusa

La Camera ha deciso ieri notte di includere i patti agrari all'ordine del giorno della seduta di oggi pomeriggio. La richiesta, avanzata dal presidente del Consiglio on. Zoli, è stata accolta dai voti dei comunisti, dei socialisti, dei repubblicani, e di una parte dei socialdemocratici. Contro, hanno votato monarchici dei due partiti, missini, liberali e una parte del PSDI.



Pajetta ha preannunciato che i comunisti daranno battaglia in difesa della giusta causa

La mattina, stabilendo un altro tema per la seduta pomeridiana. Le sinistre hanno vivacemente protestato, e hanno votato contro, perché, in base agli accordi espliciti intervenuti tra la presidenza e i gruppi parlamentari, oggi vi sarebbe dovuto essere il voto sull'intera legge per le pensioni. Invece, nella seduta mattutina, che iniziò alle 11, vi sarà appena il tempo per la replica del ministro Gui; la discussione degli emendamenti e l'approvazione della legge saranno lasciati in sospeso. E' un voltafaccia clamoroso, dopo le rispettive affermazioni da parte della D.C. di voler rapidamente arrivare all'approvazione della legge per far fruire i contadini della pensione sin dal primo gennaio.

A questo punto, sull'ordine del giorno, si è aperta la discussione. Il primo a prendere la parola è stato il presidente del Consiglio ZOLI, che ha ricordato che quando egli si presentò in Parlamento, e successivamente indicò quali disegni di legge a suo avviso avevano un carattere di urgenza. Tre di questi (e cioè i trattati europei, la legge sulla Cassa del Mezzogiorno ed i finanziamenti agli Enti di riforma) sono stati votati. Restano i patti agrari, e Zoli ha chiesto che questi fossero messi all'ordine del giorno nella seduta pomeridiana di oggi.

A questo punto, ha preso la parola il compagno PASTORE. La nostra posizione è chiara — egli ha detto —; noi ci rifiutiamo di partecipare a questa gara di demagogia e di retorica. Pastore afferma che noi ci sentiamo in imbarazzo; ma questa è una ben strana affermazione, perché noi ci siamo ricordati e ci siamo battuti per la legge per anni ed anni di seguito, quando la maggioranza la seppelliva metodicamente. Oggi arriva Zoli e si presenta come il propugnatore dei patti agrari; eppure, egli è sempre stato un autorevole membro del suo partito, anche prima di essere presidente del Consiglio, e non si era mai preoccupato di parlare di patti agrari. Oggi viene alla Camera a giocare la parte del convertito dell'ultima ora? I quali oratori, singolarmente, ha proseguito Pajetta — la figura di Pastore, non c'è bisogno di andare tra i monarchici per cercare i proclami di terre; questi so-

no là e sono tra la D.C. e Pastore lo sa benissimo; non sono forse i proprietari terrieri che pagano la loro (continua in 8. pag. 9. col.)

### Il piano democristiano per stroncare il dibattito

Du oggi i patti agrari tornano in discussione alla Camera, dopo dieci anni di battaglie e di manovre elettorali dirette a un unico scopo: affossare la «giusta causa» permanente, battere su questo punto essenziale il movimento contadino. E' bastato ieri che questo problema si fosse presentato, per il subitaneo e dirottato tentativo di accendere un'incendio che è stato un primo segno della «ampiezza e della portata che assumerà la battaglia, se la decisione di ieri non si risolvono in una pura formalità, se cioè non si risolverà nella discussione di pochi articoli iniziali e quindi nelle ferie parlamentari.

Il monarchico DEGLI OCCHI ha subito replicato, sviluppando un vero e proprio attacco politico: Zoli — egli ha sostenuto — non può cercare di cambiare la maggioranza con la quale ha avuto il voto del Parlamento, e tener fede ora ad una promessa — quella di discutere i patti agrari — alla quale, quando fu formulata, nessuna di noi poteva credere, dato il carattere stesso del governo. Secondo i monarchici, la legge sui patti agrari deve essere rinviata perché su di essa possa esprimere un giudizio il corpo elettorale alle prossime consultazioni.

Il ministro GUÌ ha risposto che per discutere il problema è necessario farlo con calma e ponderazione; del resto, non è vero che le destre abbiano votato la fiducia al programma di Zoli, che conteneva la approvazione dei patti agrari, perché questa legge fu inclusa da Zoli nel suo programma in un secondo tempo.

A questo punto è scoppiato un violento incidento che per poco non è degenerato in una vera e propria zuffa. Infatti, mentre Roberti parlava, Zoli, ostentatamente, gli ha voltato le spalle; al massimo proteste si sono levate dai banchi di destra fra il frenetico scampellare del Presidente. Ma Zoli ha continuato a voltare le spalle. Mentre i clamori diventavano sempre più alti, i deputati di destra si alzarono uno dopo l'altro in piedi in atteggiamento minaccioso, un parlamentare dell'UMP, Spadazzi, si è precipitato fra i banchi avventandosi nell'emiciclo e cercando di raggiungere il banco del Presidente del Consiglio Spadazzi è stato subito afferrato da alcuni commessi e da alcuni deputati, mentre da destra si levavano grida di «Noi».

Allo stesso punto, ha preso la parola il compagno PASTORE. La nostra posizione è chiara — egli ha detto —; noi ci rifiutiamo di partecipare a questa gara di demagogia e di retorica. Pastore afferma che noi ci sentiamo in imbarazzo; ma questa è una ben strana affermazione, perché noi ci siamo ricordati e ci siamo battuti per la legge per anni ed anni di seguito, quando la maggioranza la seppelliva metodicamente. Oggi arriva Zoli e si presenta come il propugnatore dei patti agrari; eppure, egli è sempre stato un autorevole membro del suo partito, anche prima di essere presidente del Consiglio, e non si era mai preoccupato di parlare di patti agrari. Oggi viene alla Camera a giocare la parte del convertito dell'ultima ora? I quali oratori, singolarmente, ha proseguito Pajetta — la figura di Pastore, non c'è bisogno di andare tra i monarchici per cercare i proclami di terre; questi so-

### La RAF ha compiuto ieri venti missioni sull'Oman

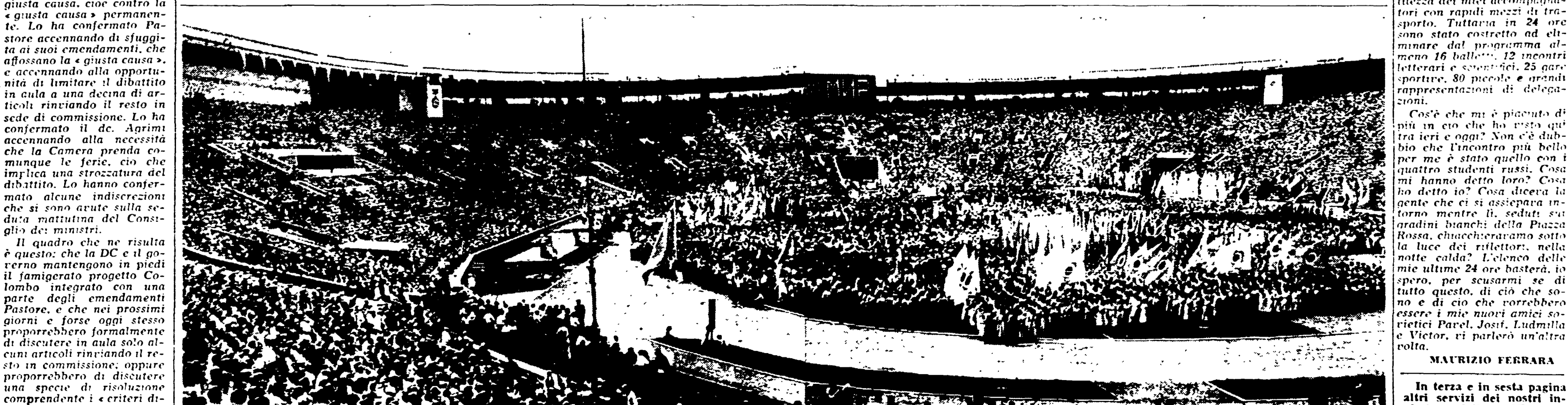
SHARJAH, 30. — Una offensiva di inaudita violenza è stata scatenata oggi dagli inglesi contro l'Oman. Dieci aerei della RAF hanno attaccato per la quinta volta gli insorti. Gli aerei hanno lanciato razzi contro un obiettivo di natura non rivelata nella zona di Nizwa. L'ufficio di informazioni di Oman ha dichiarato al Cairo che gli aerei inglesi hanno distrutto con razzi il villaggio di Berka, causando molti morti e feriti. La Lega araba in un suo comunicato afferma che gli aerei «stanno attaccando tutte le case e i bambini, e che il regime di Oman fa appello a tutti gli Stati arabi perché siano urgentemente inviati medici, viveri e tende.

Da parte inglese si conferma che gli aerei della RAF hanno avuto oggi la loro giornata più intensa, in dodici delle quali sono stati usati i razzi. I portavoce della RAF non hanno rivelato quali siano stati gli obiettivi di queste missioni. Infatti un portavoce della RAF ha dichiarato che il presidente politico inglese Sir Bernard Burrows, ha deciso oggi di proibire a tutto il personale della RAF della base di Sharjah di fornire informazioni sulle operazioni in corso.

Si apprende tuttavia che la maggior parte degli elementi delle due compagnie del reggimento di «Cameronians» si è unito agli elementi del sultano di Mascate di Sharjah di Mascate, ritenute che i «Cameronians» si preparano a lanciare un attacco contro i 200 insorti che si trovano nella zona montuosa al centro dell'Oman.

### LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA'

Già superato l'obiettivo anche a S. Domenico Ricadi. I compagni della sezione di S. Domenico di Ricadi (Catanaro) hanno inviato ieri alla Direzione del Partito il seguente telegramma: «Abbiamo superato l'obiettivo per la sottoscrizione all'Unità. Ci impegnamo a fissare un nuovo obiettivo. Viva la stampa comunista. Il segretario Giovanni Tripodi».



MOSCA — Una stupenda visione panoramica dello stadio Lenin durante la manifestazione inaugurale del Festival della gioventù

## CIO' CHE RACCHIUDE IN 24 ORE IL FESTIVAL DELLA GIOVENTU' Diario di un giorno di un italiano a Mosca

Dal tennis cinese agli incontri fra filatelici - Il programma è un libro di 154 pagine, fitto come un orario ferroviario La «Danza dei cigni» di mattina al teatro Bolscioi - Conversazione sulla Piazza Rossa con quattro giovani moscoviti

(Da uno dei nostri inviati) MOSCA, 30. — Oggi il Festival, giorno per giorno, si svolge in un'atmosfera di eccitata attesa. Il programma è un libro di 154 pagine, fitto come un orario ferroviario. Ogni riga è una manifestazione differente e va dallo sport violento al leggerissimo tennis cinese, il badminton, giocato con racchette e palle con la piuma e il peso di piombo, dagli incontri fra studenti di filosofia e serate fra cultori di filatelia. Al centro delle oltre tremila manifestazioni diverse che per undici giorni occupano l'attenzione dei partecipanti e degli spettatori, resteranno lo spettacolo vero e proprio, cinema, teatro, balletti.

Ogni sera Mosca apre al Festival le sue sale: se si contano anche le sale del teatro Bolscioi e del teatro di guerra e studenteschi (che spesso sono ambientati di mille posti) vi sono in Mosca almeno 500 punti di ritrovo, fra grandi e piccoli, dove è possibile organizzare una recita, una proiezione, una conferenza, una serata danzante.

Ci vorrebbe l'elicottero per poter visitare nella giornata almeno la metà dei luoghi dove accade qualcosa di interessante. In mancanza di elicottero la televisione si dà da fare per offrire alla massa degli spettatori rimasti fuori dalla porta la visione più diretta possibile di ciò che accade nel Festival.

### Fonti degli insorti affermano che donne e bambini sono stati uccisi

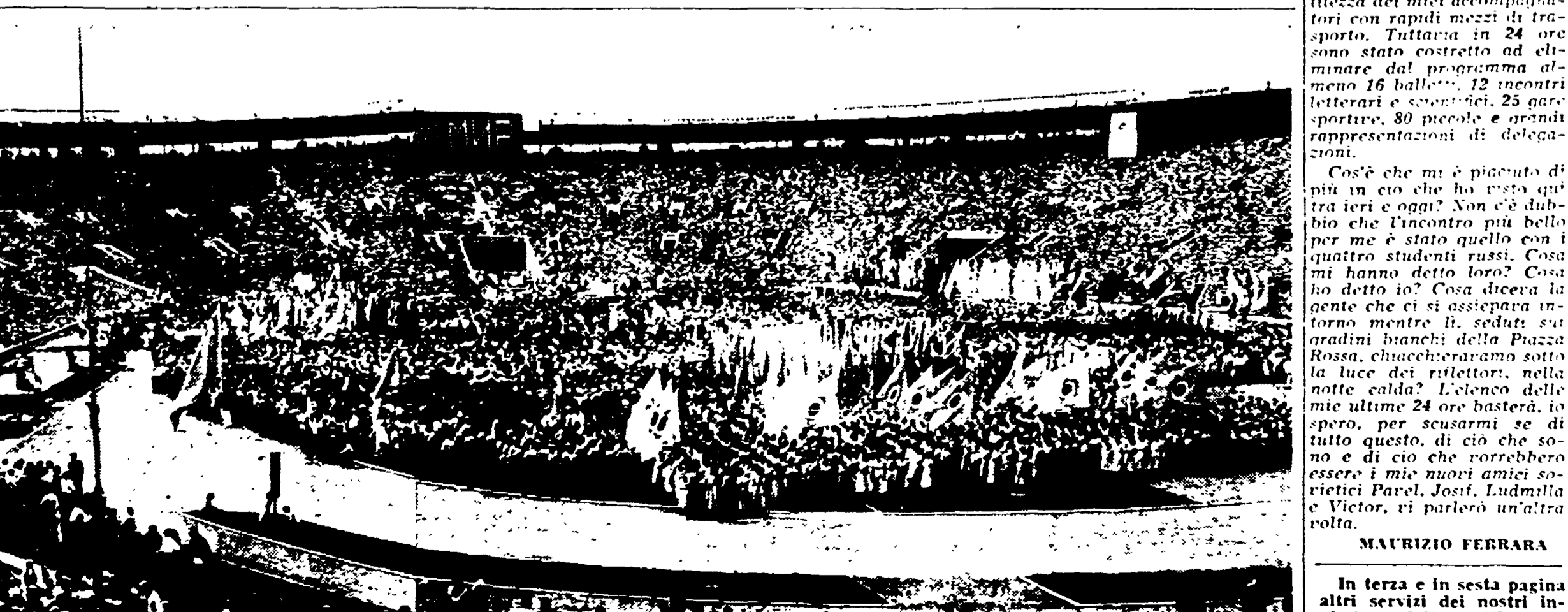
SHARJAH, 30. — Una offensiva di inaudita violenza è stata scatenata oggi dagli inglesi contro l'Oman. Dieci aerei della RAF hanno attaccato per la quinta volta gli insorti. Gli aerei hanno lanciato razzi contro un obiettivo di natura non rivelata nella zona di Nizwa. L'ufficio di informazioni di Oman ha dichiarato al Cairo che gli aerei inglesi hanno distrutto con razzi il villaggio di Berka, causando molti morti e feriti. La Lega araba in un suo comunicato afferma che gli aerei «stanno attaccando tutte le case e i bambini, e che il regime di Oman fa appello a tutti gli Stati arabi perché siano urgentemente inviati medici, viveri e tende.

### LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA'

Già superato l'obiettivo anche a S. Domenico Ricadi. I compagni della sezione di S. Domenico di Ricadi (Catanaro) hanno inviato ieri alla Direzione del Partito il seguente telegramma: «Abbiamo superato l'obiettivo per la sottoscrizione all'Unità. Ci impegnamo a fissare un nuovo obiettivo. Viva la stampa comunista. Il segretario Giovanni Tripodi».

### Già superato l'obiettivo anche a S. Domenico Ricadi

I compagni della sezione di S. Domenico di Ricadi (Catanaro) hanno inviato ieri alla Direzione del Partito il seguente telegramma: «Abbiamo superato l'obiettivo per la sottoscrizione all'Unità. Ci impegnamo a fissare un nuovo obiettivo. Viva la stampa comunista. Il segretario Giovanni Tripodi».



MOSCA — Una stupenda visione panoramica dello stadio Lenin durante la manifestazione inaugurale del Festival della gioventù

MATRIZIO FERRARA In terza e in sesta pagina altri servizi dei nostri inviati speciali sul VI Festival mondiale della gioventù.